

## L'ANALISI. Tutti i set persi hanno visto i padroni di casa schizzare subito avanti nel punteggio Fatali alla capolista le tre «false partenze»

**ANDREA COBBE**

TREVISO – Nonostante all'assenza di Horstink, la Sisley riesce a dare il meglio di sé e a battere, con merito, un'Itas Diatec che per un motivo o per l'altro su questo campo non riesce mai ed esprimersi al meglio. Meriti dei vincitori e demeriti dei perdenti, al solito, si dividono quasi equamente, ma tutto sommato il fatto che i campioni d'Europa siano riusciti a portarsi via un punto nonostante le enormi difficoltà incontrate ieri, rappresenta un buon segnale. La squadra che vince sempre non è ancora stata inventata e non esisterà mai, oltretutto a rendere ancora più complicata la situazione ci si sono messe la condizione approssimativa di alcuni giocatori e la serata di capitan Kaziyski.

Bisogna riconoscere alla Sisley il merito di aver impostato nel migliore dei modi sia la fase di cambio palla sia la fase punto, sfruttando le grandi doti di Ricardo nel primo caso e l'ottima prova del servizio nel secondo. Quello che solitamente fa Horstink, stavolta lo ha fatto Fei (apparso in forma smagliante) e lo ha fatto Trento, che ha messo assieme la bellezza di 29 errori, 19 dei quali in battuta. Gli stessi di Treviso, ma quelli dell'Itas hanno un peso specifico diverso, non avendo la battuta ospite messo in difficoltà la ricezione avversaria come invece è riuscita a fare quella di casa: come dire che in un caso il rapporto costi-benefici è stato soddisfacente, nell'altro no.

A condannare la squadra di Stoytchev sono state, in ogni set perduto, le false partenze: 8-4 nel secondo, 8-5 nel terzo, 8-2 nel quarto. Da lì in poi l'Itas Diatec ha sempre dovuto scalare l'Everest, trovando enormi difficoltà a raccogliere qualche break point con l'attacco e il muro. Qualcuno ne ha portato la battuta, parecchi ne hanno portati gli errori della Sisley, ma quando Raphael e Zygadlo si sono trovati nelle condizioni di costruire le palle più pesanti non è quasi mai venuto fuori qualcosa di buono. Kaziyski ha subito la bellezza di sette muri, quanti solitamente ne incassa in un mese, Vissotto è in crescita ma non è ancora al top e Juantorena, dopo un avvio fulminante (strepitoso il suo primo set), si è un po' seduto.

Se a Treviso è mancato Horstink, a Trento è mancato Birarelli. A muro, al centro della rete, è stata notte fonda. Sala e Corsini hanno vagato a fari spenti nella nebbia (un muro in due in cinque set) e l'esperienza di "Bira" sarebbe venuta buona, magari per trovare quei due muri in più che nel terzo set avrebbero potuto cambiare la storia del match. L'ex monteclarense si è comunque ben comportato in attacco e in battuta, il giocatore umbro, invece, ha fatto tanta fatica, sbagliando anche due battute

flottanti servite con i piedi a terra. Comunque sia anche questo tipo di battaglie aiuta a crescere una squadra. L'importante è saperle metabolizzare. Ad una giornata dal termine dalla regular season più lunga del decennio (a causa delle 15 squadre iscritte), l'Itas Diatec rimane prima in classifica a tre punti da Cuneo e ora le basta un set per laurearsi campione d'inverno. Nei quarti di finale di Coppa Italia se la vedrà con Perugia o con Monza. Verona e Vibo Valentia, con le sconfitte di oggi, sono infatti matematicamente fuori dai giochi e solo una cataclisma domenica prossima potrebbe proiettare Piacenza all'ottavo posto.

Domenica a Trento arriverà proprio la Rpa di Sartoretti (ex giocatore dell'Itas ai tempi di Tofoli e di Bernardi), che non ha più molto da chiedere a questo girone di andata, se non di scegliere l'accoppiamento fra Itas e Cuneo, ovvero la padella o la brace. Servirà comunque un'Itas più cattiva per poterla spuntare e per mantenere imbattuto il PalaTrento.

### Matey Kaziyski

Il capitano punta il dito contro gli errori trentini

## «Abbiamo sbagliato troppo»



TREVISO - «Abbiamo commesso troppi errori, siamo stati bravi a rientrare in gioco dopo aver perso secondo e terzo set ma purtroppo non è bastato», commenta Matey Kaziyski, stranamente sottotono: «Abbiamo avuto la possibilità di giocare il successo al tiebreak ma non siamo riusciti a far nostra la gara. Treviso ha giocato bene sicuramente, ma il problema principale riguarda noi stessi e non i nostri avversari: abbiamo commesso troppi errori e la Sisley è stata abile a castigarci». (mafo)

